

Diocesi di Treviso
Cattedrale, 27 novembre 2020

«**Saldi nella speranza**» *(Rm 5,2)*

**Nella prova il Signore
si cura del suo popolo**



*Convocazione diocesana
all'avvio del nuovo Anno liturgico
e Benedizione delle inviate
all'annuncio missionario del Vangelo*

Ingresso

*La chiesa è illuminata con una luce soffusa.
Durante la processione iniziale, musica d'organo.*

Saluto

Vesc. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Vesc. La pace sia con voi.
E con il tuo spirito.

Lucernario e invocazione allo Spirito Santo

Il vescovo accende le candele dei ministri, per i lumi in presbiterio e in assemblea. Si accendono le candele dell'altare.

La ve-ra gio - ia na-sce nel-la pa - ce, — la ve - ra
gio-ia non consu-ma il cuo - re, è co-me il fuo-co con il suo ca-
lo-re — e do-na vi-ta quando il cuo-re muo - re; — la ve-ra
gio - ia costru-i-sce il mon-do — e porta lu-ce nell'o-scuri - tà.

Rit. La vera gioia nasce nella pace,
la vera gioia non consuma il cuore,
è come fuoco con il suo calore
e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo
e porta luce nell'oscurità.

Lett. Spirito di verità,
tu conduci ognuno di noi sulla via della salvezza.
Tu dirigi il regno di Dio
attraverso l'oscurità e la confusione dei tempi.
E attraverso tutto ciò che accade,
tu realizzi l'opera della nuova creazione,
che sarà un giorno manifesta.
Ti preghiamo,
adempi in noi la missione,
per la quale il Figlio ti ha mandato.
«Prendi», o Spirito di Gesù Cristo.
«quel che è suo e dammelo»,
affinché diventi mio.

Rit. **La vera gioia nasce nella pace,
la vera gioia non consuma il cuore,
è come fuoco con il suo calore
e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo
e porta luce nell'oscurità.**

Lett. Fa' splendere in me la tua luce,
affinché riconosca la sua verità.
Vincola il mio cuore alla fedeltà del credere,
affinché non possa allontanarmi da essa.
E insegnami ad amare,
perché senza amore la verità è morta.
«L'amore non sta nella nostra capacità di amare Dio,
ma nel fatto che egli ci ha amati per primo».
Persuadi il mio cuore dell'amore di Dio
E dammi la forza di riamarlo,
affinché «io rimanga il Lui ed Egli in me». (R. GUARDINI)

Rit. **La vera gioia nasce nella pace,
la vera gioia non consuma il cuore,
è come fuoco con il suo calore
e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo
e porta luce nell'oscurità.**

Il nostro tempo

Vesc. Cristo, Signore del tempo e della storia, è la luce viva che illumina il cammino e rischiarava ogni tempo della nostra vita. Il suo calore e la sua fiamma sono consolazione anche nel tempo presente, che «ha modificato ogni aspetto della nostra convivenza civile e ha toccato nel profondo anche la vita della Chiesa».

Conoscevamo il tempo che “non basta mai”; nel tempo del confinamento abbiamo sperato in un “tempo restituito”, in molti abbiamo vissuto un tempo “bloccato”.

Questo è il nostro tempo, quello che ci è dato di vivere “saldi nella speranza che il Signore si cura del suo popolo”. Si prende cura di noi.

Preghiamo il Signore del tempo e della storia, invochiamo la sua misericordia.

Invocazioni a Cristo

Il vescovo infonde l'incenso nell'incensiere collocato davanti al Cristo raffigurato nell'altare.

Lett. Signore, tu sei vivo e presente in mezzo a noi, non ci lasci mai soli, tu fai di noi un solo popolo.



Lett. Signore, tu sei Verbo fatto carne, ti celebriamo nella Parola, nell'Eucaristia e ogni volta che ci riuniamo nel tuo nome.

Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison.

Lett. Signore, tu sei mitezza e dolcezza, ti incontriamo nella comunità, nei piccoli, nei poveri.

Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison.

Lett. Signore, tu hai detto che siamo tutti fratelli, ci invii ad annunciare il tuo vangelo.

Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison.

Let. Signore, Alfa e Omega del regno di Dio, Amen fedele del Padre.

Kyrie, Kyrie, Kyrie eleison.

Orazione

Vesc. Sorga nei nostri cuore, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, perché vinta ogni oscurità della notte la venuta del tuo Figlio unigenito rischiari il nostro cammino e rafforzi la nostra speranza. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Seduti.

Lettura

Let. **Ascoltate la Parola del Signore dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani** (5,1-5)

Fratelli, giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Breve silenzio.

Canto: Ti cerco, Signore, mia speranza (dal Salmo 26)



Ti cer - co Si - gno - re, mia spe - ran - za, mi - a
for - za e giu - sti - zia, buon pa - sto - re mia gui - da e sal -
vez - za, mio Si - gno - re e mio Di - o.

**Rit. Ti cerco, Signore, mia speranza,
mia forza e giustizia, buon pastore,
mia guida e salvezza, mio Signore e mio Dio!**

Il Signore è mia luce e salvezza,
di chi avrò timore?

Il Signore è mia difesa,
di chi avrò paura. **Rit.**

Una cosa ho chiesto al Signore:
abitare con lui
per gustare il suo amore,
ammirare il suo santuario. **Rit.**

Il tuo volto, Signore, io cerco,
non nascondermi il tuo volto,
io spero nel tuo amore,
nella tua misericordia. **Rit.**

Intercessioni

Guida: *Il Signore Gesù viene a salvarci e a portarci la sua pace. Nell'attesa della sua venuta, chiediamo al Padre dei cieli di colmare di speranza e gioia i nostri cuori con la presenza del suo santo Spirito.*

Let. Allevia, Signore, la tribolazione degli ammalati, delle persone in lutto, di coloro che si trovano in difficoltà economiche, nella povertà, nella solitudine.

Allevia la tribolazione dei popoli afflitti dalle guerre e dalle calamità naturali.

Tutti: **Signore, consolaci in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione.** (cfr. 2Cor 1,4)

Let. Sostieni, Signore, la pazienza di chi è in prima linea nella cura dei più fragili e nell'educazione delle nuove generazioni.

Sostieni la pazienza delle nostre famiglie che custodiscono e fanno crescere la vita, e di ogni uomo e donna di buona volontà perseverante nel bene e nella pace.

Tutti: **Signore, guida i nostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.** (cfr. 2Ts 3,5)

Let. Rafforza, Signore, la speranza nei giovani, nelle famiglie, nelle comunità religiose, nella nostra Chiesa di Treviso e in tutte le Chiese sparse nel mondo presiedute nella carità da papa Francesco.

Custodisci la speranza nei missionari del vangelo e in ciascuno di noi, perché siamo luce dell'amore di Dio "ri-versato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo".

Tutti: **Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.** (Sal 71,5)

Un cammino comune

Guida: Il tempo presente è “tempo donato” dall’amore di Dio a ciascuno, tempo in cui vivere relazioni buone con Dio, con gli altri, con il creato, con noi stessi.

Nella sua ultima enciclica “Fratelli tutti”, papa Francesco ci parla di un cammino da fare insieme, secondo il sogno di «un’unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!».

Let. Dall’enciclica “Fratelli tutti” di papa Francesco (nn. 139-140)

Esiste la gratuità. È la capacità di fare alcune cose per il solo fatto che di per sé sono buone, senza sperare di ricavarne alcun risultato, senza aspettarsi immediatamente qualcosa in cambio. Ciò permette di accogliere lo straniero, anche se al momento non porta un beneficio tangibile. [...]

Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli. [...] Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa [...]. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).

In piedi.

Canto al Vangelo



Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, lo - da te il Si - gno -
re; al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, lo - da - te il Si - gno - re.

**Rit. Alleluia, alleluia, lodate il Signore.
Alleluia, alleluia, lodate il Signore.**

Lodate il Signore nel suo tempio santo,
lodatelo dell'alto firmamento.
Lodatelo nei grandi prodigi del suo amore,
lodatene l'eccelsa sua maestà.

**Rit. Alleluia, alleluia, lodate il Signore.
Alleluia, alleluia, lodate il Signore.**

Vangelo

Diac. Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Diac. DAL VANGELO SECONDO MATTEO (10,1.7-10)
Gloria a te, o Signore.

In quel tempo Gesù, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

**Rit. Alleluia, alleluia, lodate il Signore.
Alleluia, alleluia, lodate il Signore.**

*Seduti.
Breve silenzio.*

Intervento del vescovo

Benedizione delle inviate all'annuncio missionario del Vangelo

Sorella Antonella (Resp. gen. Discepolo del Vangelo):

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». La Parola chiede di rispondere con la nostra vita e di spenderla per il Vangelo e a servizio di Chiese sorelle. Questi sono i nomi delle sorelle che, sospinte dalla carità e confermate dall'obbedienza, partono dal nostro Istituto Discepolo del Vangelo per testimoniare il Vangelo in terra d'Algeria:

sorella Pascale

sorella Cristina

sorella Silvia

Chiediamo che la Chiesa confermi questo loro proposito, le benedica, le invii e le accompagni nella missione, in particolare fra i fratelli e sorelle più poveri. Andranno anche a nome di tutti, e noi continueremo a sostenere loro e tutti i nostri missionari con la preghiera e la fraternità.

Le sorelle missionarie si alzano e si pongono in piedi davanti al vescovo.

Vesc. La Chiesa da sempre invia alcuni suoi figli non solo a confermare nella fede i propri fratelli e sorelle, ma ad annunziare il Vangelo ai popoli che ancora non conoscono il Signore Gesù.

L'invio di queste nostre sorelle in Algeria renda più forte il vincolo di comunione fraterna che già vive e opera mediante la preghiera.

Breve silenzio.

Il vescovo, stendendo le mani sulle sorelle missionarie, pronuncia la preghiera di benedizione:

Vesc. Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio, perché nel misterioso disegno della tua misericordia hai mandato nel mondo il tuo Figlio per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato e colmarli dei doni dello Spirito santo.

Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre, mandò gli Apostoli per annunciare ai popoli il Vangelo della vita.

Guarda, Signore, queste tue serve che, rivestite del segno della croce, inviamo come messaggere di salvezza e di pace. Guida i loro passi con la tua destra e fortificalle con la potenza della tua grazia, perché siano sostenute nella quotidiana fatica.

Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo e infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito, perché, stabilendo legami di fraternità, le persone che incontreranno possano conoscere te, Padre di misericordia e di bontà, e rendano gloria a te che ami e hai cura di ogni creatura. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il vescovo benedice le "croci missionarie" dicendo:

Vesc. Signore, Padre santo, che hai voluto fare della croce del tuo Figlio l'origine di ogni benedizione e la fonte di ogni grazia, benedici † queste croci e fa' che le sorelle Pascale, Cristina e Silvia si impegnino a rinnovarsi a immagine del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Le inviate si accostano al vescovo, che consegna loro la croce, dicendo:

Vesc. Ricevete questo segno della carità di Cristo e della nostra fede. Testimoniate il Cristo crocifisso, potenza di Dio e sapienza di Dio.

La missionaria risponde: Amen.

Riceve la croce, la bacia e ritorna al posto.

Padre nostro

Vesc. Invochiamo il Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato, la preghiera dei figli e dei fratelli.

La reciteremo nella nuova versione: dalla Prima domenica di Avvento inizieremo a celebrare con il Messale III edizione italiana.

Con la fiducia dei figli, diciamo insieme:

**Tutti: Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Vesc. O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità: guarda la tua messe abbondante e degnati di mandare operai, perché il Vangelo sia annunciato a ogni creatura, e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita e sostenuto dalla forza dei sacramenti, proceda nella via della carità e della salvezza. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Il vescovo introduce il gesto della consegna della Lettera pastorale.

Benedizione

Benedizione di Aronne: Nm 6,24-26

Vesc. Il Signore vi benedica e vi custodisca.
Amen.

Vesc. Faccia risplendere per voi il suo volto.
Amen.

Vesc. Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.
Amen.

Vesc. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

Consegna della Lettera pastorale all'assemblea

Canto finale: Ave Maria, ora pro nobis

**Rit. Ave Maria, ave.
Ave Maria, ave.**

Donna dell'attesa e madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero,
ora pro nobis. **Rit.**

Donna del deserto e madre del respiro,
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno,
ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore,
ora pro nobis. **Rit.**

